

# Il Milan e l'arbitro fermano la Roma



ROMA-MILAN — Franzot, a sinistra, ha appena scoccato il tiro che finirà alle spalle di Vecchi, ma la rete verrà annullata dall'arbitro Toselli.

«Giornata-no» degli uomini di Rocco privi di quattro titolari (0-0)

## Rivera e c. si salvano grazie alla rete annullata a Franzot

Dopo la dubbia decisione del signor Toselli, al 40', i rossoneri hanno rischiato grosso nella ripresa. Il direttore di gara ha sorvolato anche su un atterramento a danno di Cappellini a 5' dal termine

ROMA: Giuffrè 7; Morini 6; Scazzari 7; Salviati 7; Bet Santarini 6; Orazi 5; Spadoni 5; Cappellini 7; Cordova n. 13 Pecchini).

MILAN: Vecchi 6; Sabadini 5; Zignoli 6; Rosato 5 (dall'85'; Dolci n. v.); Turone 6; Biasolo 5; Scaglione 7; Benetti 6; Elton 5; Rivera 6; Chiarugi 5. (n. 12 Belli).

ARBITRO: Toselli, di Cornons.

NOTE: giornata serena, temperatura rigida, terreno scivoloso. Spettatori 65 mila per un incasso di circa 130 milioni.

ROMA, 26 novembre

Sceso all'Olimpico l'ordine dei ben quattro titolari (Belli, Aquilotti, Schnellinger e Prati) il Milan ha rischiato veramente grosso pur avendo di fronte una Roma in ripresa ma ancora chiaramente convalescente dalla recente «crisi» provocata dalle sconfitte con la Lazio ed il Torino: anzi, il sospetto è che

il Milan non ha perso solo perché ha trovato un alleato inaspettato nel signor Toselli di Cornons.

L'arbitro infatti non solo ha chiuso ambedue gli occhi su un paio di falli da espulsione di Rosato, non solo ha interpretato a rovescio (ma sempre a favore dei rossoneri) un paio di punizioni, ma è anche accusato di aver annullato un goal apparentemente regolare alla Roma e di aver negato sempre ai giallorossi un calcio di rigore per un fallo di Rosato e Zignoli ai danni di Cappellini.

Il primo episodio «giusto» si è verificato al 40' del primo tempo quando Salviati ha battuto una punizione dal tre quarti di campo sulla destra, effettuando un palloncino che ha travettato tutta la linea della porta finendo sulla parata opposta dove Franzot si è braccia allargate, ha «stoppato» di petto infilandolo al volo nel sacco.

Le gomitole dei giallorossi è durata però molto poco perché il signor Toselli ha subito

negato il goal facendo cenno che aveva individuato un fallo di mano: di chi non si capisce bene. Franzot, ma, dato che il giocatore ha atteso la palla a braccia allargate per evitare di toccare con le mani, non escluderemo che si tratti di un terribile errore di giudizio. La palla però sverglia carambolando su una spalla al momento dell'impatto. Ma, trattandosi di fallo involontario, è chiaro che il goal doveva in questo caso essere convalidato.

Vedremo se in televisione si capirà meglio come sono andate le cose.

Per ora diciamo che se la Roma si fosse trovata in vantaggio, nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo, perché fino ad allora la squadra di Herrera aveva manifestato una chiara superiorità terribile, approfittando anche della «giornata-no» di Rivera, della inesperienza che si notava nella retroguardia rossoneria e forse anche di una certa stanchezza dei milanesi per la fatica sostenuta nel derby.

Le occasioni da goal, però, erano state perfettamente in equilibrio perché anche la retroguardia giallorossa, almeno nel primo tempo, ha palesato qualche insicurezza, specie in Santarini e Bet. Così al 15', su cross di Chiarugi, Elton ha raccolto ed ha sparato al volo da pochi passi mandando il bersaglio; così al 35', su invito al milmeto di Rivera ancora Bigon (Bon dove eri?) è scattato a volo d'angelo mandando di un pelo l'appuntamento di testa; ed infine al 30', sempre su calcio di Rivera è stato Benetti a fallire banalmente la conclusione.

Da parte sua la Roma avrebbe potuto segnare al 21' quando si discesa e cross di Bet, Spadoni ha tirato a rete, la palla è stata respinta da Turone e ripresa da Orazi che, a volo, ha scagliato proprio tra le braccia di Vecchi. Altra occasione per la Roma al 30' quando, su azione di Spadoni, Salviati ha raccolto poco fuori area sparando troppo alto.

Ed al 40', come abbiamo già accennato, la Roma aveva addirittura segnato, si vedeva negare il punto dall'arbitro.

Nell'intervallo in tribuna stampa i pareri erano unanimi sulla regolarità del goal di Franzot sulla gollina nera del Milan che, in effetti, era parso più volte al punto di crollare, salvandosi anche per un pizic di mancanza di decisione della Roma, evidentemente ancora in convalescenza.

Nella ripresa invece i giallorossi aggravidano con un goal di Scaratti a 5' dal primo tempo, l'avversario mettendolo letteralmente alle corde e costringendolo a salire: così al 10' c'era una punizione-bomba di Scaratti a 11 di palo, al 13' si registrò un fallaccio di Rivera e Salviati, al 17' toccava a Santarini di essere messo brutalmente giù ai limiti dell'area che aveva raggiunto con una delle sue irresistibili palle, al 19' Scaratti si liberava di un avversario con una magistrale giravolta e lasciava partire una stufata di traversa. Toccava poi ad Orazi di scappare un paio di occasioni, aumentando così le tensioni negative del pubblico (il giocatore evidentemente non è ancora a posto, anche se ha giocato meglio che negli incontri con il Cagliari, il Napoli e la Lazio).

Insomma pur non attingendo ancora al cent per cento del suo standard abituale, la Roma, nella seconda parte, ha pienamente convalidato la legittimità del successo che aveva raggiunto con il goal di Franzot. Il Milan infatti stava andando di male in peggio, il centro campo era praticamente scomparso nonostante la generosità di Benetton, all'attacco i rossoneri nulla da solo e Bigon non sfuggiva più a Bet, la difesa doveva mostrare i denti per salvare la propria rete dagli attacchi sempre più massicci della Roma.

E con il passare dei minuti la Roma si rinfrancava, faceva più ordinarie, e si faceva sempre più audace, anche se Spadoni ed Orazi non erano al meglio delle loro condizioni. C'era però un'unico malumore a far sparare i tifosi giallorossi sino all'ultimo.

Ed infatti, a 5 minuti dalla fine, Cappellini sembrava aver trovato lo spiraglio buono, proiettandosi a rete con decisione; ma Zignoli e Rosato lo affrontavano in «sandwich» con un fallo plateale che fa-

Roberto Froisi



ROMA-MILAN — Un attacco dei rossoneri concluso con un colpo di testa di Bigon.

NELLA RIPRESA SI SCATENANO I GIGLIATI: 3-0

## I diciottenni della Fiorentina una bella realtà: surclassato il Bologna

Antognoni, Caso e Roggi su tutti - Doppietta di Clerici - Autorete di Bulgarelli - Molto nervosismo in campo

MARCATORI: nel secondo tempo al 4' Clerici, al 14' autorete di Bulgarelli, al 32' Clerici su rigore.

FIorentina: Superchi 6,5; Galdullo 6; Longoni 6,5; Scaia 6; Brizi 7,5; Roggi 6,5; Casale 6,5 (Ferego al 38' del secondo tempo); Antognoni 6,5; Clerici 7,5; Sisti 7,5; Saluti 6 (12. Favaro).

BOlogna: Battara 6; Roveri 6; Fedele 6,5; Scorsca 6; Cresci 6; Gregori 6; Novelli 6,5; Ghetti 6,5; Savonuzzi 6,5; Bulgarelli 5,5; Ligouri 6 (Maldiera III al 17' del primo tempo 6). (12. Adani).

ARBITRO: Gonella di Torino 6,5.

### DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 26 novembre

L'operazione ringiovanimento decisa dalla Fiorentina ha portato nuovi frutti alla classifica: la compagine gigliata, proprio grazie all'appoggio dei Bent, Antognoni, Clerici e Roggi, è riuscita ad assicurarsi questo derby toscano-emiliano concludendo l'incontro con una vittoria di tre a zero. Un risultato che è maturato nella prima parte della gara, grazie al lavoro ai fianchi svolto dai centravanti pistoi viola, e concretizzato nella ripresa per merito di Clerici (autore del primo e del terzo gol) e di capitano Bulgarelli, reso di una autorete. E prima ancora di addentarsi nel merito della partita, va detto subito che non si è assistito ad un grande incontro dal punto di vista tecnico, mentre ci ha abbastanza convinto da quello agonistico, tanto è vero che ad un certo punto l'arbitro Gonella, per frenare l'irruenza di alcuni bolognesi, colle di un inutile nervosismo, è stato costretto ad usare tutte le sue autorità ammonendo ben quattro giocatori rossoblu.

Detto ciò, va subito fatto rilevare che l'attuale Bologna al massimo avrebbe potuto sperare in un risultato di 0 a 0, e non certamente di poter assicurare il successo: la compagine schierata da Pesaola, sembra quella titolare, è apparsa troppo debole in prima linea, dove l'unico elemento che abbia lottato grazie alle innate doti di combattente e al fiuto del goal è stato Savoldi.

Ghetti contro il più giovane Roggi alla lunga è stato costretto ad alzare bandiera bianca in segno di resa e Gregori (elemento che alla distanza doveva risultare il più valido) contro il classico e istintivo Antognoni non ha potuto fare niente per evitare che la giovane mezzala potesse impastare su piazzamenti il gioco per le punte Clerici e Saluti.

Ed il Bologna ha perso la partita proprio quando il suo centrocampo ha iniziato a deunire la stanchezza: la Fiorentina, che fino a quel momento aveva giocato con maggiore incisività senza però riuscire a concretizzare il lavoro svolto, non ha più trovato molta difficoltà a far filtrare il pallone verso le punte dove «su tutti» è emerso di una buona spagna il centravanti Clerici.

Se a tutto ciò si aggiunge lo sciocco nervosismo da cui



FIorentina-Bologna — Clerici nell'azione del primo gol «viola».

sono stati presi la maggioranza dei felisini meglio si spiega la facilità con cui i viola sono andati a bersaglio dopo che il signor Gonella (giustamente) aveva annullato a Clerici (nel primo tempo) un gol.

A prescindere da ogni considerazione resta un fatto importante: la Fiorentina nell'arco dell'incontro ha tenuto in mano le redini del gioco per almeno 70 minuti mentre negli altri rimanenti minuti il Bologna non è mai apparso pericoloso (tanto è vero che Superchi è stato impegnato solo a risultarlo acquisito, e che Brizi (anche grazie alla pochezza delle punte avversarie) è stato in grado di sfoderare tutto il suo repertorio tanto da ricevere applausi a scena aperta. In campo bolognese, invece, ad eccezione per Savoldi, per Gregori e Fedele, tutti gli altri ci sono apparsi non solo troppo nervosi, ma anche molto pasticciati.

Non possiamo però limitarci solo ad accusare i difensori rei di aver dato vita ad un gioco troppo scriteriato ma sarà bene ripetere che proprio per la scarsa prestazione offerta da quattro quinti della prima linea tutto il peso dell'incontro è ricaduto sui pochissimi difensivi bolognesi e capitano Savoldi, il quale è stato appunto nel corso di un ennesimo attacco dei padroni di casa che al 4' della ripresa la difesa bolognese è capitolata. Saluti è entrato in area ed è stato affrontato da Roveri e Scorsca ed il libero bolognese ha spedito il pallone in calcio d'angolo. A battere il pallone, dalla destra, è andato De Sisti e la sfera è ricaduta in area bolognese, su tiri ci è sembrato saltare Roveri il quale, forse sbilanciato, ha girato il pallone verso la rete di Battara. Mentre il pallone stava entrando in porta abbiamo visto Clerici allungare una gamba e Bulgarelli ribattere quindi il pallone aveva varcato la linea di porta di almeno 50 cm. Gonella che si trovava a pochi metri non

ha avuto esitazioni nel convalidare il gol. Solo che mentre a noi è sembrato che Clerici avesse sfiorato il pallone, i bolognesi dichiarano che si tratta di un autogol.

Comunque, un autogol c'è stato e lo ha provocato Bulgarelli al 18' settimo calcio d'angolo per la Fiorentina. Clerici tocca verso Antognoni che gli restituisce il pallone. Il centravanti scatta e di calcio libera Antognoni il quale, dalla sinistra, effettua un cross a stringere: Bulgarelli salta e sfiora il pallone di quel tanto da ingannare il portiere Battara che lo raccoglie dentro la porta.

I bolognesi accusano il col-

### Bulgarelli si confessa

## «Abbiamo regalato ben due autogol»

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 26 novembre

«E' stata una partita paradossale: la Fiorentina non aveva ancora fatto un vero tiro in porta, e noi le abbiamo regalato due autogol». Queste le accorate parole di Bulgarelli, il capitano del rossoblu, apparso piuttosto nervosetto in campo, ma molto controllato negli spogliatoi.

In una partita di questo tipo, le variazioni sulle reti, sono ovviamente contrastanti: per i viola, il primo gol è da attribuirsi a Clerici, il quale avrebbe spiorato per ultimo il pallone di ingannare il portiere del Bologna, si dichiara senza mezzi termini che si tratta di un'autorete di Roveri. Chi avrà ragione? Ai poteri, o meglio alla moneta della «Domenica sportiva», l'ardua sentenza. Lasciamo quindi da parte le cose incerte, ed abbordiamo i due autogol. Pesaola: «Abbiamo fatto un bel primo tempo, poi, dopo il primo autogol, il pallone è stato di colpo catturato da un nervosismo inconcepibile, e tutti i piani sono andati a farsi benedire».

Un giudizio sulla Fiorentina.

«E' veramente una bella squadra, brillante e veloce».

Liedholm: «Nel primo tempo il abbiamo lavorato ai fianchi, poi, dopo il primo gol for-

tunoso, noi siamo saliti, mentre il Bologna è calato».

E' contento del gioco e del risultato?

«Il risultato mi sembra giusto per la gran mole di gioco che abbiamo fatto, mentre le reti sono state abbastanza fortunate. Dei giorni — continua — l'attacco del rossoblu sono veramente soddisfatto, anche se dovremo studiare una cura adatta per Caso».

Per noi è stata piuttosto stata vittima dei crampi. In precedenza però si era molto sacrificato per rincorrere Fedele un terzino che si sgancia bene avanti e indietro, e che è stato insieme a Savoldi, il più pericoloso per noi».

Bris: è stato applauditissimo per alcune «finesse» in «zona pericolosa». Si nasce, oppure si diventa «liberi»? Gli abbiamo chiesto.

«Ci sono ragazzi particolarmente dotati che iniziano così liberi, ma nella maggioranza dei casi si diventa, perché questo ruolo richiede calma, controllo e visione di gioco».

I tre «ragazzi» viola, Caso, Boggi e Antognoni, in coro: «Per noi è stata piuttosto facile entrare nel meccanismo del gioco, perché i cosiddetti «vecchi» sono giovani di gambe e di mentalità, quindi ci sentiamo a nostro agio, sembriamo tutti coetanei».

Pasquale Bartalesi

Loris Ciullini

Indiscutibile e meritata vittoria della Ternana sul Verona: 2-1

## Gol-capolavoro di Beatrice

MARCATORI: nel p.t. al 9' Bergamaschi (V), al 23' Rossa (T) su rigore; nella ripresa al 15' Beatrice (T).

TERNANA: Tancrèdi 6; Benatti 6; Agretti 7; Mastropasqua 7; Rossa 6; Marini 6; Cardillo 7; Luchini 6; Jaccolino 6 (dal 15' del s.t. Traini); Rosso 7; Beatrice 7+ (N. 12: Geromel).

VERONA: Pizzaballa 7+; Nanni 6; Sirena 6+; Basatta 7; Ranghino 6+; Mascali 6; Bergamaschi 7; Mazzanti 6; Tancrèdi 6; Marini 6; Jaccomuzzi 6+; Mascetti 6; Luppi 7. (N. 12: Giacconi).

ARBITRO: Lattanzi di Roma 6.

NOTE: Tempo sereno, terreno buono, spettatori 15 mila circa; calci d'angolo 105 per la Ternana. Ammoniti per gioco scortetto Agretti, Mascetti e Mascali.

### DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 26 novembre

Da seguire tutto alla moviola questo scorcio tra provinciali perché alcuni episodi faranno discutere parecchio ma, dal film di questa partita, occorre tirar fuori anche la rete di Beatrice, un gioiello di potenza e di precisione, una cosa da non dimenticare ma da porre nell'album dei ricordi più interessanti del club rossoverde.

Passata in vantaggio all'inizio della partita, la compagine di Cade ha saputo condurre la prima parte della gara con sufficiente autorità sfruttando il vantaggio psicologico ed adoperando con grande abilità l'arma del dropkick che la situazione della grande le imponeva.

Poi, a distanza ristabilita, i veneti si facevano più pru-

denti e la Ternana, sull'onda dell'entusiasmo e, soprattutto, di una condizione atletica invidiabile, sopravanzava di una spanna buona gli ospiti costruendo con grande classe la vittoria nel secondo tempo.

Da un'azione di alleggerimento nasce la rete veronese: brevi scambi ai limiti dell'area degli attaccanti veneti e palla per Bergamaschi che, vistosamente sbilanciato, lascia partire un tiro debolissimo senza troppe pretese. Il portiere ternano probabilmente coperto ma sicuramente fuori posizione guarda perfettamente immobile la palla che accarezza l'erba e si avvia lentamente in rete.

I locali accusano il colpo ed il Verona per poco non raddoppia al 15' con Mascetti che colpisce il palo con un forte tiro dalla sinistra.

Al 22' nasce l'azione che determina la svolta decisiva della partita: un cross di Russo dalla destra viene deviato di testa da Marini, il portiere para ma non trattiene e la palla rimbalza a terra, forse, oltre la linea bianca. L'arbitro, piuttosto indeciso, amma il responso al guardalinee che decide per la continuazione del gioco.

Le vivaci proteste del locale non ottengono alcun risultato immediato ma serviranno sicuramente a determinare la decisione del direttore di gara alla mezz'ora di gioco quando, un atterramento di Russo in area, farà scattare la cosiddetta «legge delle compensazioni».

L'arbitro decide per il rigore che Rosa trasforma con un tiro molto angolato. Fari e palla, dunque, ed è giusto — tutto sommato — che sia così ed anche Tancrèdi can-

cella con un intervento da campione su un tiro ravvicinato di Bergamaschi la precedente magra.

Nel secondo tempo il Verona accusa chiaramente la fatica ed i locali possono approfittarne per mettere in conto una serie di occasioni che potranno legittimare così al 15' la stupenda, irripetibile rete di Beatrice. Pizzaballa, che si oppone da gran campione ad un tiro fortissimo di Cardillo dalla sinistra al 2' e dalla destra al 10' ed ancora ad una stangata di Benatti al 15', capitola pochi secondi dopo a seguito di una autentica fuocciata di Beatrice dal limite dell'area: il pallone vola a mezz'aria verso l'angolo destro ed il bravo guardiano veronese può appena arttivarlo con la punta della dita. Troppo poco.

Renzo Massarelli

### I giallorossi si sentono defraudati

## H. H. polemico: Bella vittoria per... 1-0

ROMA, 26 novembre

L'episodio del gol annullato a Walter Franzot, ha ispirato tutte le dichiarazioni post-partita, nello spogliatoio giallorosso. Sembra addirittura che l'arbitro Toselli si sia scusato con alcuni giocatori della Roma quando questi lo attorniano per protestare la perfetta regolarità dell'azione.

Il portiere di Anagnino, se lo in volto, all'uscita degli spogliatoi ha detto soltanto: «Per me la Roma ha vinto e non c'è stata qualche svista giudicate voi; non ho altro da dire».

Anche Herrera batte il tasto del gol regolare ingiustamente annullato. Sopraffrendo una novità ancora dopo la rimandare la conferenza stampa al lunedì, il «mago» ha attaccato piuttosto violentemente il risultato annunciato. «Bella vittoria per 1-0 ha esordito polemicamente il tecnico romanista — che abbiamo amplamente respinto — anche dopo la nulla da solo e Bigon non sfuggiva più a Bet, la difesa doveva mostrare i denti per salvare la propria rete dagli attacchi sempre più massicci della Roma».

E con il passare dei minuti la Roma si rinfrancava, faceva più ordinarie, e si faceva sempre più audace, anche se Spadoni ed Orazi non erano al meglio delle loro condizioni. C'era però un'unico malumore a far sparare i tifosi giallorossi sino all'ultimo.

Ed infatti, a 5 minuti dalla fine, Cappellini sembrava aver trovato lo spiraglio buono, proiettandosi a rete con decisione; ma Zignoli e Rosato lo affrontavano in «sandwich» con un fallo plateale che fa-

se essere lei ad attaccare».

Il capitano rossoneri, invece, lancia una polemica tirata d'orecchi ai suoi compagni: «Non si possono vincere le partite se nessuno provvede a tirare in porta». «Ci è difeso con il movimento ha notato fra Bedin e Scaratti?». «Scaratti è stato veramente un osso duro, più alto di Bedin, il romanista mi ha più volte anticipato di testa, e non mi ha permesso di mettermi in evidenza».

Le due punte che dividevano le squadre in classifica, prima della partita, sono dunque rimasti invariati, ma è fuori di dubbio che l'operazione «ganciano» annunciata da H.H. in settimana è fallita per motivi che esulano dalle competenze di un allenatore, per sconfinare in quelle di... Campanari.

Guido Dell'Aquila

### Arbitro assediato a Frosinone

FROSINONE, 26 novembre

Turbolento dopo partita a Frosinone: dopo l'incontro di calcio del girone «C» della serie «C» tra la squadra locale e l'Averano, l'arbitro dell'impianto, soltanto dopo due ore, grazie ad un stratagemma messo in atto dal polizista, l'arbitro ha potuto lasciare lo stadio e raggiungere il casello dell'autostrada per intraprendere il viaggio verso casa.

### Nella Coppa delle Nazioni

## Rugby: Italia Jugoslavia 13-12

AOSTA, 26 novembre

In una partita di rugby valerole per il girone «B» della Coppa delle Nazioni, l'Italia ha battuto Jugoslavia 13-12 (6-0).

## Basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» per vincere al Totocalcio

Con il nostro STRAORDINARIO SISTEMA la cui formula eccezionale si può dire MIA OCCHIAIA, vincere indolentemente al Totocalcio alla sola condizione che si verifichi l'uscita di 4, 5, 6 segni «X». Realizzare SEMPRE 13 OPPURE 12 con ASSOLUTA CERTEZZA: basta uscire di 4, 5, 6 segni «X» senza alcuna limitazione per gli altri segni («1» e «2»).

E' veramente formidabile, DECINE DI VINCITE ogni stagione poiché l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» si verifica in media almeno ventiquattro volte ogni stagione. Potete controllare voi stessi le vincite ottenute con il nostro PRODIGIOSO SISTEMA. La cosa più importante è che il nostro SENSAZIONALE SISTEMA SI GIOCA CON 44 COLONNE E POTRETE USARLO PER SEMPRE.

Per ricevere il NUOVISSIMO SISTEMA già pronto e SOLO DA OGGI ad 4.000 (quattrocento) lire. Troppo poco.

EDIZIONI SUPER - CASELLA POSTALE 6714 - 56077 PRATO